

“Tutta la verità sta venendo a galla adesso”



di Valerio Varesi • a pagina 2

Intervista al presidente Bolognesi

“La verità viene a galla Noi vogliamo sfilare ma c'è chi rema contro”



PRESIDENTE
PAOLO
BOLOGNESI
VITTIME 2
AGOSTO

*In piazza Maggiore
parlerà anche la
presidente del Senato
Casellati, non so se
verrà anche un
ministro per
il governo*

— ” —
di Valerio Varesi

Nel giorno in cui viene annunciata la presenza della presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati alle celebrazioni del Due agosto, si muove sottotraccia una polemica tra chi vorrebbe un corteo, pur nel rispetto delle norme anti-Covid, e

le istituzioni, Comune e Prefettura, che si oppongono. «Ci atterremo alle disposizioni, ma noi, il corteo, l'avremmo voluto fare» spiega il presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime Paolo Bolognesi.

Presidente, c'è chi pensa che si voglia mettere la sordina alla manifestazione...

«Be', questo è una sorta di retrogusto che si sente aleggiare, ma se qualcuno ha questa intenzione, deve in primo luogo dirlo alla città. Per quel che ci riguarda, sia chiaro che dopo il virus che toglie il corteo del 40esimo, ci sarà un 41esimo e un 42esimo. Ricordo che durante il mandato del sindaco Flavio Delbono, qualcuno provò a lanciare l'idea di un corteo unitario per il Due agosto assieme a Ustica e la Uno bianca. Noi non fummo d'accordo e la città ci diede ragione».

Quindi, che celebrazione sarà?

«La cerimonia coi familiari che si teneva in sala Rossa e in sala Consiglio sarà spostata nel cortile di Palazzo d'Accursio dove sarà possibile stare distanziati. Parlerà il

sindaco Virginio Merola, il sottoscritto e, forse, un ministro. Non sappiamo ancora chi sarà e se ci sarà: l'invito è stato mandato al Consiglio. Dopo ci sposteremo in piazza Maggiore. Parleremo di nuovo io e il sindaco, ma soprattutto la presidente del Senato Casellati. Lì in piazza sarà osservato il minuto di silenzio e si ascolterà il fischio della locomotiva alle 10,25, ora della strage. Alla fine, con un pullman, familiari e autorità si recheranno in piazza Medaglie d'Oro per deporre corone di fiori».

Le indagini sui mandanti della strage hanno stabilito che Licio Gelli consegnò un milione di dollari agli esecutori. È la conferma delle vostre tesi?

«L'ho sintetizzato in un manifesto: la verità si delinea ormai



nettamente. Gli ideatori della strage furono i vertici della Loggia P2, Gelli in testa, i servizi segreti coprirono gli esecutori depistando e facendo in modo che potessero agire indisturbati. Infine, chi mise la bomba furono i terroristi neofascisti. C'è però gente che non si capacita che dopo 40 anni noi siamo ancora qui a chiedere la verità con ostinazione ottenendo l'apertura di un'inchiesta sui mandanti. Riallacciandomi a ciò che si diceva, se davvero qualcuno vuole depotenziare la manifestazione del Due agosto, sappia che noi non demorderemo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA